Supplemento al N° 302 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (4 novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN SIENA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 novembre 1867 e successivi, occorrendo, si procederà, nell'uffizio di registro in Montalcino, da un rappresentante dell'amministrazione demaniale, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti i lotti di numeri 9, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133 e 134, descritti nel 1° e 2° elenco della provincia di Siena, inserito nel giornale *Il Libero Cittadino* del 26 settembre ultimo scorso, n° 39.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl' incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Montalcino una somma equivalente al 4 per 100 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso il citato uffizio di registro.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine		Descrizione sommaria dei beni			Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
della tabella	dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione					
9	9	Mensa arcivescovile di Siena	Murlo	Podere denominato Pratella, con casa colonica ed annessi, cui fanno corredo tre terreni, in luogo detto Pratella, di qualità lavorativi, vitati, con frutti, undici terreni lavorativi nudi in luogo detto Cerro, quindici sodivi a pastura, in luogo detto Carbonaie, e ventitrè di qualità boschivi, in luoghi detti Pratacci, Sorbi e Cerro. . . .	19,315 20	2,719 03	1,931 52	100 »	
77	122	Seminario vescovile di Montalcino	Montalcino	Casetta in Montalcino, via della Corsica	340 77	»	34 08	10 »	
79	124	Id.	Id.	Podere denominato il Colombaio, con casa colonica ed annessi, composto di terre seminative, vitate, olivate, pomate e pascolative	17,122 95	590 46	1,712 30	100 »	
80	125	Id.	Id.	Podere denominato il Greppo, con casa colonica ed annessi, composto di terre seminative, vitate, olivate e pomate	6,189 82	726 71	618 98	50 »	
81	126	Id.	Id.	Podere detto Benducce, con casa colonica ed annessi, composto di terreni seminativi, vitati, olivati e pomati. .	4,771 80	347 12	477 18	25 »	
82	127	Id.	Id.	Podere denominato Scarnaquoia, con casa colonica ed annessi, composto di terreni seminativi, vitati, olivati e pomati, cui sono annessi tre appezzamenti castagnati ed uno boschivo ceduo, a palina di castagno.	2,364 »	139 30	236 40	25 »	
	128	Id.	Id.	Terreno castagnato, presso la Madonna del Soccorso	274 82	»	27 48	10 »	
83	129	Id.	Id.	Terreno boschivo ceduo, a palina di castagni nei pressi di Montalcino, contrada Civitella.	234 95	»	23 50	10 »	
	130	Id.	Id.	Terreno boschivo ceduo, a palina di castagni, in contrada Bellaria	103 93	»	10 39	10 »	
	131	Id.	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato e pomato, in Montalcino, denominato Clausura e Tire	3,942 23	»	394 22	25 »	
84	132	Convento degli Agostiniani in Montalcino	Id.	Casa in Montalcino, al di là della via Castellana	717 80	»	71 78	10 »	
	133	Id.	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato, pomato e castagnato, avente nel centro un casotto murato, denominato Pisciolo di Sopra e Pisciolo di Sotto	4,145 42	»	414 54	25 »	
85	134	Cappella di San Francesco d'Assisi in duomo di Siena	Buonconvento	Casa in Buonconvento, via del Cavolo, numero 42, composta di due piani oltre il terreno	1,549 »	»	154 90	10 »	

Dalla Direzione del demanio e delle tasse, Siena, 18 ottobre 1867.

Il direttore
L. Andreucci.

3393

Direzione compartimentale di Modena

Negli uffizi della prefettura di Piacenza, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato, coll'intervento del direttore del demanio o di un suo rappresentante, coll'assistenza di un membro della Commissioae pvovinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 13 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti e già compresi nel primo elenco della provincia pubblicato nel supplemento al *Corriere Piacentino* del 2 ottobre 1867, n° 79, per essere venduti al miglior offerente, in conformità della legge e regolamento sovracitati e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico o in quelli che il regio Governo avrà emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.
7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, i quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

8° Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno 13 ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti, saranno desse riprese senz'altro avviso nel successivo giorno 14, alle ore 10 antimeridiane.

Numero dei lotti	N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile		Superficie in misura legale			Superficie in misura locale		Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Contributo principale fondiario	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
		Comune e luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Natura dello stabile	Ettari	Are	Cent.	Pert.	Tav.						
1	41	Podenzano, Castello della Maggi. Dal Capitolo della cattedrale di Piacenza.	Coltivo semplice, coltivo vitato, prativo stabile con fabbricato civile e colonico, e rustici dipendenti. Consta di un sol corpo di terra.	40	18	90	527	8	125,422 17	1,665 »	»	1,032 27	12,542 21	500 »
2	42	Podenzano e Rivergaro, Di Minoli e le Caselle. Dal Capitolo predetto.	Colto nudo, vitato, prativo, con due fabbricati. Consta di sette corpi di terra.	14	34	09	188	4	22,852 19	463 51 –	Annuo livello di lire 10 70	253 34	2,285 21	100 »
3	44	San Giorgio Piacentino, Del Cristo. Dalle Carmelitane Scalze di Piacenza.	Colto semplice, vitato, prativo, stabile irrigatorio con fabbricato ad uso colonico. Consta di tre corpi di terra.	19	80	61	259	22	24,520 43	371 »	»	230 44	2,452 04	100 »
4	45	San Lazzaro Alberoni, Podere dell' Arcidiacono. Dal beneficio arcidiaconale eretto nella cattedrale di Piacenza.	Coltivo semplice, prativo. Consta di un sol corpo di terra.	10	51	57	138	»	14,811 37	176 »	»	196 58	1,481 13	100 »
5	46	Sant'Antonio a Trebbia, La Galleana o Tagliata Galleana. Dal Capitolo di Sant' Alessandro di Piacenza.	Prativo. Consta di un sol corpo di terra.	»	90	33	11	20	4,344 35	»	»	32 90	434 43	25 »
6	47	Sant'Antonio a Trebbia e Gossolengo. Dal canonicato di Quarto, eretto nella cattedrale di Piacenza.	Coltivo, vitato, alberato, con casino civile e due case coloniche. Consta di un sol corpo di terra.	15	89	04	208	12	28,289 30	540 »	»	165 52	2,828 93	100 »

Piacenza, 28 ottobre 1867.

Il segretario capo della prefettura
Porri Ettore.

3417

Sotto-prefettura del circondario d'Ivrea

per parte della direzione demaniale di Torino

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazione 16 corrente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 prossimo novembre, si procederà in una sala di detta sotto-prefettura avanti il titolare della medesima, coll'intervento del signor sindaco locale e del ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (n° 106 dell'elenco settimo).

Vigna, prato, monti e fabbricato rustico, in territorio di Chiaverano, regione Lago scirio, proveniente dalla sagrestia della cattedrale d'Ivrea, della superficie di ettari 2, 66, 7, al prezzo di lire 1580 46.

Lotto secondo (n° 118, elenco idem).

Fabbricato rustico e campi, alla regione La rossa, in territorio d'Ivrea, proveniente dalla mensa vescovile di Ivrea, della superficie di ettari 4, 62, 46, al prezzo di lire 8158 60.

Lotto terzo (n° 119, elenco idem).

Casa di abitazione, sita nella città d'Ivrea, via Arduino, proveniente dal seminario vescovile d'Ivrea, di are 1, 20, al prezzo di lire 2443 40.

Lotto quarto (n° 120, elenco idem).

Vigna in territorio d'Ivrea, detta dei Padri dottrinarii, con fabbricato civile e rustico, torchio, cappella, giardino, prato, vigna, bosco e gerbido, regioni Rusletto, Bertasca, Lago scirio, Monte ruscasio e Solcone, di ettari 4, 09, 02, al prezzo di lire 6000.

Valore presuntivo delle cose mobili poste nel fondo, lire 347.

Lotto quinto (n° 121, elenco idem).

Campo, in territorio d'Ivrea, regione Chiappei e via Fogliosa, della stessa provenienza dei Padri dottrinarii, di ettari 1, 61, 53, al prezzo di lire 2500.

Lotto sesto (n° 122, elenco idem).

Piccola pezza prato, in territorio pure d'Ivrea, regione Stimozza, proveniente dalla sagrestia parrocchiale della cattedrale d'Ivrea, di are 14, 89, al prezzo di lire 507 84.

Lotto settimo (n° 123, elenco idem).

Palazzo denominato di *Santa Chiara*, sito nel centro della città d'Ivrea, proveniente dal capitolo della cattedrale d'Ivrea, al prezzo di lire 53,442.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto, a . . . . L. 158 04
Pel secondo lotto, a. . . . . . » 815 86
Pel terzo lotto, a . . . . » 244 34
Pel quarto lotto, a . . . . . . » 600 »
Pel quinto lotto, a . . . . . . » 250 »
Pel sesto lotto, a . . . . » 50 78
Pel settimo lotto, a . . . . . . » 5344 »

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, i deliberatarii dovranno depositare, unitamente al decimo, entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto, a . . . . L. 80 »
Pel secondo lotto, a. . . . . . » 400 »
Pel terzo lotto, a . . . . » 100 »
Pel quarto lotto, a . . . . . . » 90 »
Pel quinto lotto, a . . . . . . » 56 »
Pel sesto lotto, a . . . . » 60 »
Pel settimo lotto, a . . . . . . » 2000 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore:

Pel primo, quinto e sesto lotto di L. 10 »
Pel secondo lotto di . . . . . . » 50 »
Pel terzo e quarto lotto di . . . » 25 »
Pel settimo lotto di. . . . . . . » 200 »

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'uffizio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Ivrea, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione nell'uffizio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Ivrea, 22 ottobre 1867.

Per detto uffizio — *Il segretario*
Derossi.

3384

Direzione compartimentale di Aquila.

Nel giorno 15 novembre 1867, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del registro di Agnone, coll'assistenza di un delegato della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita de' seguenti fondi descritti nell'elenco n° 1, inserito nel supplemento n° 1 della *Gazzetta della Provincia di Molise*, pubblicato nel 21 settembre 1867, alle seguenti principali condizioni:

La vendita sarà fatta secondo la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base del capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibile nell'ufficio che procede all'incanto, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno della vendita, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare a chi presiede alla vendita, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito, in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa pubblica dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pe' fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da lire 2000 a lire 5000; di lire 50 da lire 5000 a 10,000; di lire 100 da lire 10,000 a 50,000; di lire 200 da lire 50,000 a 100,000; e di lire 500 da lire 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essi.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma, con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per spese presuntive della aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà eseguita la consegna.

3° La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Campobasso, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale, il delegato L. Rossi.

Comune ove è sito il fondo, ed ente morale a cui apparteneva	Uffizio dove si procederà alla vendita	N° d'ord. dell'elenco	N° d'ord. delle tabelle	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritti d'uso, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime e simili	Superficie in misura legale — Ett. Are Cent.	Superficie in misura locale — Tom. Quar. Mis.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto — Lire Cent.	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo — Lire Cent.
Agnone, Mensa Vescovile di Trivento.	Ufficio di registro di Agnone.	1	21	Contrada Pisciarella. Orto sotto la casa del signor Busico, confinante con la strada pubblica, e coi beni della cappella di Santa Maria Lauretana o Carissimi, imponibile lire 31 07, affittata per lire 66 11 . . .	»	»	6 43 »	» 05 »	1,160 54	»
Id.	Id.	1	22	Contrada Piano Masella. Seminatorio murato annesso al diruto monastero degli ex-padri Celestini, affittata per lire 21 25.	»	»	23 14 »	3 » »	553 96	»
Id.	Id.	1	23	Contrada San Martino o Macchie Longhe. Vigna con olivi, con pagliaio e palmento, imponibile lire 72 25, affittata per lire 191 25	»	»	185 16 »	6 » »	3,068 06	»
Id.	Id.	1	24	Contrada Santo Stefano o Macchie Longhe. Vigna confinante con i beni di Bagnoli Domenico, con quelli degli eredi di Sabato Francesco, e con la strada pubblica, imponibile lire 25 50, affittata per lire 63 75	»	»	15 43 »	2 » »	1,066 45	»
Id.	Id.	1	25	Contrada Porta San Biase. Orto parte a secco, e parte ad acqua, imponibile lire 46 75, affittato per lire 99 48 . . .	»	»	30 86 »	1 » »	1,746 38	»
Id.	Id.	1	26	Contrada Fralleone. Orto a secco, imponibile lire 46 75, affittato per lire 99 48 . . .	»	»	52 76 »	1 17 »	1,746 38	»
Id.	Id.	1	27	Contrada Fralleone. Orto ad acqua, per la rendita imponibile di lire 20 40, affittato per lire 43 43.	»	»	36 » »	1 04 »	762 42	»
Id.	Id.	1	28	Contrada Pisciarella. Orto confinante col vallone Pisciarella e con l'orto precedente, imponibile lire 20 40, affittato per lire 43 43	»	»	48 86 »	1 14 »	762 42	»
Id.	Id.	1	29	Sotto le Monache. Orto confinante con le ripe, con i beni di Apollonio Camillo, e con quelli pervenuti al demanio dal già monastero di Santa Chiara, imponibile lire 46 75, affittato per lire 99 48. . .	»	»	54 » »	1 18 »	1,746 38	»
Id.	Id.	1	30	Contrada Pisciarella. Orto confinante coi beni demaniali, con quei degli eredi Carosella Crescenzo, ed eredi Saranella, imponibile lire 119, affittato per lire 253 22	»		88 71 »	2 21 »	4,444 81	»
Id.	Id.	1	31	Seminatorio, confinante con i beni di Amicarelli Giuseppe Maria, via pubblica e rivolo Pisciarella, imponibile lire 8 40, affittato per lire 17 87 .	»	»	77 15 »	2 12 »	320 38	»

3415

Direzione compartimentale di Aquila

Nel giorno 15 novembre 1867, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del registro di Guglionesi, coll'assistenza di un delegato della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita de' seguenti fondi descritti nell'elenco n° 12, inserito nel supplemento n° 4 della *Gazzetta della provincia di Molise*, pubblicato nel 2 ottobre 1867 alle seguenti principali condizioni:

La vendita sarà fatta secondo la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base del capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibile nell'ufficio che procede all'incanto, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno della vendita, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare a chi presiede alla vendita, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa pubblica dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano due almeno aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pe' fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da lire 2000 a lire 5000; di lire 50 da lire 5000 a 10,000; di lire 100 da lire 10,000 a 50,000; di lire 200 da lire 50,000 a 100,000; e di lire 500 da lire 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essi.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma, con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per spese presuntive della aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà eseguita la consegna.

3° La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò chè presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Campobasso, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale — il delegato — L. Rossi.

Comune ove è sito il fondo, ed ente morale a cui apparteneva	Uffizio dove si procederà alla vendita	N° d'ord. dell'elenco	N° d'ord. delle tabelle	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritti d'uso, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime e simili	Superficie in misura legale — Ett. Are Cent.	Superficie in misura locale — Tom. Quar. Mis.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto — Lire Cent.	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo — Lire Cent.
Montenero di Bisaccia, Mensa arcipretale e primiceriale.	Ufficio di registro di Guglionesi.	12	121	Contrada San Giovanni, casa di abitazione composta di un membro al primo piano, imponibile lire 19 13	»	»	» » »	»	408 95	»
Mensa vescovile di Termoli.	Id.	12	122	Idem strada, orto confinante coi beni di Argentieri Michele, imponibile lire 4 49 .	»	»	» 10 29	»	85 22	»
Mensa arcipretale e primiceriale.	Id.	12	123	Idem coste Tiberio, orto con tre alberi di olivi, confinante coi beni di D'Aurelio Angelo Maria, imponibile lire 6 48 .	»	»	» 15 43	»	265 07	»
Id.	Id.	12	124	Idem Olivetello, seminatorio confinante coi beni di Ciarfagna Pasquale, imponibile lire 1 28	»	»	» 42 »	»	302 17	»
Id.	Id.	12	125	Idem vico Giampersico, casa composta di un vano a pianterreno, imponibile lire 12 75	»	»	» » »	»	298 26	»
Id.	Id.	12	126	Idem Piazza, casa di un vano al pianterreno, imponibile lire 15 94	»	»	» » »	»	372 96	»
Id.	Id.	12	127	Idem Ruvarella, oliveto confinante coi beni di Maroscia Giuseppe, della Carità, di Sozio Buonamico e di Palma Angelo, imponibile lire 9 75	»	»	» 21 28	»	413 »	»
Id.	Id.	12	128	Idem Vignale, oliveto confinante a due lati coi beni del duca Avallone, imponibile lire 9 90	»	»	» 20 58	»	431 60	»
Id.	Id.	12	129	Idem Scancello, oliveto confinante coi beni di Sozio Nicolangelo, di Palma Salvatore e della Carità, imponibile lire 11 79	»	»	» 20 58	»	385 33	»
Id.	Id.	12	130	Idem Valle, oliveto confinante coi beni di Mansi Antonio, di Palma Salvatore e degli eredi di Sacchetti Antonio, imponibile lire 8 65 . . .	»	»	» 12 26	»	421 56	»

3413

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 18 novembre 1867 nella sala degl'incanti di questa direzione, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti rimarrà ostensibile, presso questa direzione, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	6	1	Genova	Casa urbana, ad uso di locanda, posta nel sestiere Pre a San Marcellino, composta di 3 appartamenti e 5 magazzini sottostanti, limitati in corpo dalla piazza di San Marcellino e casa della stessa provenienza	Seminario Arcivescovile di Genova.	74,650 »	7,465 »	3,740 »	200 »
2	»	2	Id.	Casa urbana, ad uso di abitazione, posta nel sestiere Pre, piazza San Marcellino, composta di 6 magazzini al pian terreno e 4 camere superiori. Confina alla via Carlo Alberto ed a case della stessa provenienza	Id.	24,505 »	2,450 50	1,230 »	100 »
3	»	3	Id.	Casa urbana, ad uso d'abitazione, posta nel sestiere Pre, piazza del Campo, composta di sei ammezzati e piccolo magazzino. Confina alla detta piazza, al vico del Campo ed a case della stessa provenienza	Id.	11,962 »	1,196 20	550 »	100 »
4	»	4	Id.	Casa urbana, ad uso d'abitazione, posta nel sestiere Pre a San Marcellino, composta di 3 botteghe e di 5 piani superiori, limitata in corpo dalla piazza del Campo e da case della stessa provenienza . . .	Id.	41,624 »	4,162 40	2,090 »	100 »
5	»	5	Id.	Casa urbana, ad uso d'abitazione, posta nel sestiere Pre a San Marcellino. Confina alla via San Marcellino ed a case della stessa provenienza	Id.	17,359 »	1,735 90	870 »	100 »
6	7	1	Id.	Piccolo magazzino, posto al Vico Chiuso della Volta, al civico numero 3, chiuso da tre parti da case private	Id.	327 »	32 70	20 »	10 »
7	8	1	Id.	Porzione di casa urbana, ad uso di abitazione, posta nel sestiere Portoria, composta di due piani con un complessivo di tredici membri, confinante al giardino ed altre case della stessa provenienza. . .	Id.	12,560 »	1,256 »	630 »	100 »
8	9	1	Id.	Casa urbana, posta nel sestiere Portoria, strada Perera, consistente in un pian terreno, due piani superiori ed un fondo, nel complesso di 20 membri. Confina con un orto del seminario stesso e colla strada Perera	Id.	12,833 »	1,283 30	650 »	100 »
9	»	2	Id.	Porzione di casa urbana, composta di un pianterreno, due piani superiori ed un sottotetto, sita nel sestiere Portoria, all'archivolto di Perera, distinta coi civici numeri 2 e 4	Id.	6,490 »	649 »	330 »	50 »
10	10	1	Id.	Fabbricato, ad uso di villeggiatura, composto di un pian terreno ed un piano superiore, vasti a sufficienza per dare già comoda abitazione agli insegnanti, alunni ed inservienti del seminario arcivescovile di Genova cui apparteneva. Posto in San Martino d'Albaro, regione Chiappeto, gli fanno corona piccoli giardini, orto e bosco attigui	Id.	6,318 »	631 80	320 »	50 »

Genova, 25 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3394

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.